

**LETTERA D'INTENTI per la collaborazione territoriale tra
l'Agenzia di Tutela della Salute - ATS della VAL PADANA**

e

Gli Stati Generali delle Donne

Premesse

- L'Associazione "Stati Generali delle Donne" con sede legale in via Maiella 21, 66023 Francavilla al mare CF 93056890697 e che vede come rappresentante nazionale la dott.ssa Isa Maggi;
- L'Associazione "Stati Generali delle Donne" attraverso il progetto "Città delle Donne" è rappresentata, per le province di Cremona e Mantova, dall'Ambasciatrice degli Stati Generali delle Donne, nella figura di Nadia Bragalini;
- L'Associazione "Stati Generali delle Donne" ha carattere nazionale ed è senza scopo di lucro, democratica, di promozione sociale, di formazione della persona e culturale, su base volontaria, che opera con i principi delle pari opportunità, dell'uguaglianza, per la difesa dei diritti, dell'ambiente e dei beni comuni, ponendo la centralità del lavoro delle donne quale elemento imprescindibile di sviluppo equo e sostenibile;
- L'Associazione "Stati Generali delle Donne" è apartitica, apolitica e indipendente e potrà deliberare l'affiliazione ad organismi ed enti con i quali ricercare momenti di confronto e di collaborazione, al fine di un più proficuo impegno nella realizzazione di attività comuni che permettano il raggiungimento dello scopo sociale;
- L'Associazione "Stati Generali delle Donne" persegue lo scopo di valorizzare le pari opportunità e la cultura di solidarietà e di mutuo aiuto fra le donne, per le donne, con le donne come strumento formativo, culturale e occasione di crescita per la comunità nazionale ed internazionale, al fine di creare le condizioni per un vero empowerment delle donne e una disseminazione delle politiche di gender mainstreaming attraverso proposte di respiro nazionale ed internazionale;
- L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana, istituita il 1° gennaio 2016, la cui competenza territoriale è riferita alle province di Mantova e Cremona, attua la programmazione definita dalla Regione, garantisce l'integrazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- Le disposizioni normative vigenti, a livello internazionale, europeo e nazionale nel loro combinato disposto promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;
- Le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche;
- La Commissione Europea sottolinea l'impegno a favore della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo, finalizzato ad attuare azioni positive in vari campi d'azione quali:
- l'autonomia economica, raggiungibile lottando contro le discriminazioni, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;
- la rappresentazione di donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere, ove le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;
- il rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;
- l'azione oltre i confini dell'UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili e democratiche.

Finalità

L'ATS della Val Padana aderisce al progetto "Le Città delle Donne - Stati Generali delle Donne" adottandone il Manifesto, figurante quale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla diffusione di una cultura di politiche attive finalizzate alla valorizzazione del genere femminile.

Con la presente Lettera, le parti intendono procedere alla realizzazione congiunta di specifiche iniziative delineate nel Manifesto “Le Città delle Donne - Stati Generali delle Donne” ed in particolare:

- sensibilizzare alle politiche di gender mainstreaming, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio sociale determinato dalla disoccupazione femminile per favorire l'integrazione delle donne e la loro partecipazione al mercato del lavoro;
- aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società;
- creare le condizioni per attivare sul territorio locale strutture di accoglienza per donne e bambini/e, i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, in collaborazione con le associazioni interessate, per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, il sostegno e il supporto delle donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/e;
- promuovere iniziative volte a migliorare il benessere psico-fisico e sociale delle donne;
- contrastare le discriminazioni di genere e abbattere gli stereotipi.

Oggetto

Le parti con la presente intendono avviare una collaborazione che abbia ad oggetto la possibilità, ciascuno nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, di realizzare in modo condiviso:

- azioni volte a diffondere a tutti i livelli la medicina di genere, promuovendo l'attivazione all'interno delle strutture sanitarie e sociosanitarie di percorsi specifici per la salute delle donne;
- azioni di formazione di *health literacy* nel setting di comunità attraverso la realizzazione di eventi ed iniziative indirizzate a tutta la popolazione, finalizzate a promuovere sani stili di vita ed ambienti favorevoli alla salute, prevenendo fattori di rischio comportamentali per il contrasto alla cronicità e alle varie forme di dipendenza;
- azioni di formazione di *health literacy* nel setting scolastico promuovendo programmi regionali o co-progettazioni che trattano l'importanza della figura femminile e del rispetto della stessa;
- azioni di formazione di *health literacy* nei luoghi di lavoro promuovendo nelle aziende del territorio l'adesione al programma WHP quale metodologia utile per favorire e incoraggiare la crescita professionale delle donne all'interno dei luoghi di lavoro con un'attenzione particolare anche agli aspetti di armonizzazione dei tempi di vita professionale e di cura e alla prevenzione delle molestie sui luoghi di lavoro;
- azioni volte ad incentivare il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne;
- educare al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività a partire dalla scuola materna per innescare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali;
- attivare vere azioni di integrazione che mettano al centro come valore, le necessità, i desideri, le differenze;
- azioni di prevenzione intersettoriali, efficaci e sostenibili, finalizzate alla promozione di nuovi stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, con particolare attenzione alla condizione delle donne nelle varie fasi del ciclo di vita;
- sinergie tra diversi attori, istituzioni locali, associazioni e fondazioni che, a vario titolo, concorrono a promuovere la salute dell'individuo, della famiglia e della comunità;
- azioni volte a promuovere la realizzazione del progetto delle panchine rosse, quali simbolo di contrasto della violenza sulle donne, ideato e realizzato da Stati Generali delle Donne, in siti istituzionali e visibili con un'attenzione particolare alle sedi ATS;
- azioni volte a promuovere e realizzare, in spazi dedicati della città, la progettualità dei *Baby Pit Stop* come sostegno alla genitorialità e all'allattamento materno;
- azioni finalizzate alla promozione del raccordo con gli stakeholder afferenti alle reti territoriali provinciali antiviolenza di ATS Val Padana (Centri Antiviolenza, Case rifugio, Centri per uomini autori di violenza, Comuni, ASST, forze di Pubblica Sicurezza) per la realizzazione di iniziative in linea con le politiche di Regione Lombardia;
- sostenere politiche efficaci in grado di rendere ogni Città “femminile, plurale e dotata di un piano strategico per le pari opportunità”. L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale “Rigenerazione urbana & sicurezza” e dei seguenti obiettivi specifici: a) “Favorire l'accessibilità delle donne ai luoghi della città”; b) “Migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati; c) “Garantire livelli di sicurezza a misura di donna.

Le Parti si impegnano a condividere preventivamente in forma scritta le modalità di comunicazione relative ai contenuti della presente Lettera e alle iniziative congiunte delle Parti, precisato che la presente lettera non costituisce licenza d'uso del nome e del logo dell'altra Parte e che eventuali utilizzi di nomi, loghi, marchi e/o segni distintivi dovranno essere preventivamente autorizzati in forma scritta dalla Parte titolare dei relativi diritti.

Si precisa che, il presente documento per quanto riguarda gli Stati Generali delle Donne, verrà sottoscritto dalla rappresentante locale, Nadia Bragalini, a seguito di delega della Presidente la dott.ssa Isa Maggi.

IL DIRETTORE GENERALE DELL' ATS DELLA VAL PADANA
DOTT. SALVATORE MANNINO _____



AMBASCIATRICE CITTA' DELLE DONNE DI STATI GENERALI DELLE DONNE
NADIA BRAGALINI _____



Luogo, Cremona
Addì, 07/08/2023



“Le Città delle Donne “

Stati Generali delle Donne

Linee guida

A Matera Capitale della Cultura, nei giorni 24 e 25 gennaio del 2019, abbiamo dato il via al progetto delle “Città delle donne” per creare una rete nazionale che unisca grandi città e piccoli paesi. Questo è il nostro Manifesto con le linee guida. Associata al Manifesto c’è una delibera da adottare da parte del Consiglio Comunale e una concreta progettualità per ridisegnare le città con lo sguardo delle donne.

Il futuro è di chi lo fa!

- 1.- Sensibilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di gender mainstreaming, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato dalla disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società.**
- 2. Ripensare il lavoro in un'ottica più "intelligente", mettere in discussione i tradizionali vincoli legati a luogo e orario di lavoro lasciando alle donne maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.**
- 3. Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera.**
- 4. Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, implementare piani di azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l'integrazione sociale delle vittime.**
- 5. Diffondere a tutti i livelli la medicina di genere, promuovendo l'attivazione all'interno degli ospedali e delle cliniche dei percorsi specifici per la salute delle donne.**
- 6. Contrastare i matrimoni precoci e forzati.**
- 7. Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership, e il raggiungimento di posizioni apicali senza cambiare l'identità dell'essere donna, dando il via ad una profonda rivoluzione culturale.**
- 8. Incentivare il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne.**
- 9. Costruire una nuova economia declinata pienamente anche al femminile, immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori della sostenibilità e della solidarietà; ridare lavoro alle donne e toglierle dall'invisibilità, eliminare le disparità salariali, riconoscere che la nuova imprenditoria femminile è uno dei segnali più promettenti di un nuovo ciclo di sviluppo che va sostenuto, con incentivi e finanziamenti soprattutto per chi guarda ai mercati internazionali e chi crea impresa nei settori più vitali quali il turismo sostenibile e di qualità, l'enogastronomia, la blue economy, l'industria del benessere, l'agricoltura biologica e l'artigianato, dal tradizionale al digitale e ambiti per i quali c'è domanda e quindi si crea lavoro; ridare dignità al lavoro delle contadine favorendo la costruzione di piccole economie locali fondate su una agricoltura di sussistenza e familiare che rispetti la terra e la biodiversità.**

10. Creare opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi per la conoscenza della scienza promuovendo ecosistemi dell'innovazione di genere.

11. Identificare e costruire una gender analysis promuovendo la raccolta e la realizzazione di statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso, rendendo obbligatorie per gli Stati Membri in sede europea la produzione dei dati con queste caratteristiche come avviene già per tutte le indagini rilevanti.

12. Educare al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività a partire dalla scuola materna per innescare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali.

13. Adottare provvedimenti anche locali per introdurre la democrazia sostanziale e paritaria anche negli organismi non elettivi della pubblica amministrazione.

14. Attivare vere azioni di integrazione che mettano al centro come valore, le necessità, i desideri, le differenze.

15. Imparare e insegnare a leggere le immagini e le parole nel rispetto del corpo delle donne.

16. Ricostruire le Città e i Paesi perché siano più vivibili, sostenibili, accessibili, sicuri, flessibili, aperti, solidali, capaci di accogliere e prendere anche le forme, le misure, i linguaggi, i colori delle donne, mettendo al centro il rispetto, partendo dalle esperienze ed azioni positive già fatte, che ispirino sperimentazioni nuove pratiche partendo dalla conoscenza reciproca, per "vivere meglio insieme", per "connettersi" in luoghi anch'essi più consapevoli.

17. Creare le condizioni per attivare sul territorio cittadino Case di accoglienza per donne e bambini/e, Centri Anti violenza e Case Rifugio, in collaborazione con le Associazioni, per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, il sostegno e il supporto delle donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/e.

18. Creare un luogo privilegiato di conservazione e promozione dei saperi femminili, una biblioteca di genere che è memoria, storia e cultura delle donne.

19. Attivare sul territorio cittadino gli "Sportelli delle pari opportunità" quale punto di Informazione - Orientamento per tutte le donne e la comunità LGBTQI.

20. Costruire politiche efficaci in grado di rendere ogni Città "femminile, plurale e dotata di un piano strategico per le pari opportunità". L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale "Rigenerazione urbana & sicurezza" e degli seguenti obiettivi specifici: a) "Favorire l'accessibilità delle donne ai luoghi della città"; b) "Migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati; c) "Garantire livelli di sicurezza a misura di donna.

21. Creare un Incubatore dei saperi, delle abilità e delle attività delle donne prioritariamente nelle filiere specifiche del territorio e, più in generale, nei settori di tradizionale propensione femminile (lavorazioni artigianali di prodotti e materie prime

tipiche dei territori su cui agiamo). L'obiettivo è la creazione di uno spazio fisico, ma anche simbolico e virtuale, in grado di accogliere, accompagnare temporaneamente nel "tempo dello start up" e rafforzare le competenze delle donne in possesso di un talento artigianale o artistico da valorizzare e che non riescono ad accedere alle "tradizionali" opportunità di ingresso nel mondo del lavoro.

22. Promuovere atti amministrativi aventi in oggetto le procedure per l'individuazione e la gestione collettiva dei beni pubblici, quali beni che possano rientrare nel pieno processo di realizzazione degli usi civici e del benessere collettivo delle donne.

23. Ripensare le Città delle Donne come spazi ideali per crescere i bambini e le bambine, i cittadini e le cittadine del futuro.

Stati Generali delle Donne

Prima stesura, 24 e 25 gennaio 2019, Matera

Isa Maggi

Coordinatrice nazionale

Cl.: 1.1.02

DECRETO n. 524

del 11/08/2023

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA LETTERA DI INTENTI PER LA COLLABORAZIONE TERRITORIALE TRA L'ATS DELLA VAL PADANA E L'ASSOCIAZIONE DEGLI STATI GENERALI DELLE DONNE

II DIRETTORE GENERALE F.F. – Dott.ssa Silvana Cirincione

Acquisito il parere favorevole del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Alessandro Cominelli

Acquisito il parere favorevole del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO

Dott.ssa Carolina Maffezzoni

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Laura Rubagotti

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

Premesso che:

- l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana, istituita il 1° gennaio 2016, la cui competenza territoriale è riferita alle province di Mantova e Cremona, attua la programmazione definita dalla Regione, garantisce l'integrazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- l'Associazione "Stati Generali delle Donne" ha carattere nazionale ed è senza scopo di lucro, democratica, di promozione sociale, di formazione della persona e culturale, su base volontaria, che opera con i principi delle pari opportunità, dell'uguaglianza, per la difesa dei diritti, dell'ambiente e dei beni comuni, ponendo la centralità del lavoro delle donne quale elemento imprescindibile di sviluppo equo e sostenibile;
- l'Associazione "Stati Generali delle Donne" è apartitica, apolitica e indipendente e potrà deliberare l'affiliazione ad organismi ed enti con i quali ricercare momenti di confronto e di collaborazione, al fine di un più proficuo impegno nella realizzazione di attività comuni che permettano il raggiungimento dello scopo sociale;
- l'Associazione "Stati Generali delle Donne" persegue lo scopo di valorizzare le pari opportunità e la cultura di solidarietà e di mutuo aiuto fra le donne, per le donne, con le donne come strumento formativo, culturale e occasione di crescita per la comunità nazionale ed internazionale, al fine di creare le condizioni per un vero empowerment delle donne e una disseminazione delle politiche di gender mainstreaming attraverso proposte di respiro nazionale ed internazionale;
- le disposizioni normative vigenti, a livello internazionale, europeo e nazionale nel loro combinato disposto promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;
- le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche;
- la Commissione Europea sottolinea l'impegno a favore della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo, finalizzato ad attuare azioni positive in vari campi d'azione quali:
 - a) l'autonomia economica, raggiungibile lottando contro le discriminazioni, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;
 - b) la rappresentazione di donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere, ove le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;
 - c) il rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;
 - d) l'azione oltre i confini dell'UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili e democratiche.

Visti:

- la Legge n. 284/2006 che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 ratificata in Italia con legge n. 77/ 2013;
- la Legge Regionale del 3 luglio 2012 n. 11 avente ad oggetto: "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza";
- il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2013 approvato con d.c.r. n. XI/999 del 25/02/2020;
- il Piano Nazionale per la Prevenzione anni 2020-2025, adottato in data 06/08/2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni;
- il Piano Regionale Prevenzione anni 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. XI/2395 del 15/02/2022, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. XI/3987 del 14/12/2020 "Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025";

- la D.G.R. n. XI/7758 del 28/12/2022 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2023”;
- il Decreto dell’ATS della Val Padana n. 128 del 28/02/2023 “Approvazione del Piano Integrato Locale degli interventi di promozione della salute per l’anno 2023”;
- la D.G.R. n. XII/80 del 03/04/2023 “Approvazione e attuazione del Programma regionale di attività per il contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico finanziato con il Fondo GAP 2021 in continuità e ad implementazione delle azioni già poste in essere nei Piani relativi al biennio 2016/2017 e alle programmazioni del biennio 2018/2019 ex DGR n. XI/585 del 01/10/2018”;
- il Decreto dell’ATS della Val Padana n. 513 del 03/08/2023 “Approvazione del Piano Locale per il contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico – annualità Fondi 2021 – D.G.R. n. XII/80 del 03/04/2023”;

Considerato che l’ATS della Val Padana aderisce al progetto “Le Città delle Donne - Stati Generali delle Donne” adottandone il Manifesto, figurante quale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l’ATS della Val Padana sviluppa e diffonde una cultura basata su politiche atte alla valorizzazione del genere femminile;

Preso atto che le parti intendono procedere alla realizzazione congiunta di specifiche iniziative delineate nel Manifesto “Le Città delle Donne - Stati Generali delle Donne”;

Considerato che, l’ATS della Val Padana sviluppa e promuove azioni di formazione di health literacy nei setting comunità, luoghi di lavoro e scuole attraverso la realizzazione di eventi ed iniziative finalizzate a promuovere sani stili di vita ed ambienti favorevoli alla salute, prevenendo fattori di rischio comportamentali per il contrasto alla cronicità e alle varie forme di dipendenza;

Ritenute la Lettera di Intenti e il Manifesto “Le Città delle Donne - Stati Generali delle Donne” allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale strumento idoneo a disciplinare i rapporti di collaborazione tra le parti che contribuiranno alla realizzazione delle attività sopra richiamate;

Richiamato, in particolare, il capitolo “Oggetto” della Lettera di Intenti, nella quale vengono esplicitati gli impegni assunti da entrambi le parti;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio dell’Aziendale;

Vista l’attestazione della dott.ssa Laura Rubagotti, Responsabile del procedimento amministrativo e della dott.ssa Cristina Somenzi, Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria in ordine alla regolarità tecnica ed alla legittimità del presente atto;

Dato atto che con decreto n. 1 del 2/1/2020 il Direttore Sanitario dott.ssa Silvana Cirincione è stata individuata quale sostituto del Direttore Generale in caso di assenza o impedimento di quest’ultimo, ai sensi dell’art. 3 comma 6 del D.Lgs. 502/92, e che quindi il suo parere è assorbito dalla funzione superiore esercitata;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e Sociosanitario;

D E C R E T A

1. di prendere atto dell’allegato Lettera di Intenti per la collaborazione territoriale tra l’ATS della Val Padana e l’Associazione degli Stati Generali delle Donne, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per avviare una collaborazione che abbia ad oggetto la possibilità di diffondere una cultura di politiche atte alla valorizzazione del genere femminile;
2. di dare atto che la Lettera di Intenti di cui al punto precedente decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento ai firmatari della Lettera di Intenti;
4. di dare atto che, la sottoscrizione della Lettera di Intenti non comporta oneri a carico del Bilancio dell'Azienda;
5. di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009, e nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.

Firmato digitalmente
Dott.ssa Silvana Cirincione